

Obiettivo centrato

Detenute pasticciare grazie al maestro Rossini

È terminato nella sezione femminile della Casa circondariale di Montorio il corso di Pasticceria che l'associazione Progetto Carcere 663 da anni promuove a favore delle detenute con il sostegno indispensabile del rinomato pasticciere veronese Antonio Rossini.

Da anni, infatti, il simpaticissimo maestro presta la propria opera gratuitamente per insegnare i rudimenti di un mestiere, che lo vede attivo da più di cinquant'anni, alle ragazze che si trovano a

passare un particolare momento della loro esistenza. E lo fa con tutto l'amore per la sua professione e l'umana comprensione per chi sta scontando una pena, prodigandosi in pieno e dispensando le sue conoscenze senza finte reticenze.

Assieme alle detenute che si sono distinte nel corso, è stato il maestro Rossini il più festeggiato e ringraziato dal presidente dell'associazione, dal direttore della Casa circondariale, il dottor Antonio Fullone, dal vice comandante del nucleo di polizia penitenziaria vicecommissario

Lara Boco, all'educatrice Palmira e, novità di quest'anno, alle dottoresse Elisa Rossignoli della Caritas e Chiara Nardo.

La novità è rappresentata dal fatto che il corso di Pasticceria è stato giudicato idoneo ad essere inserito nel Progetto Esodo voluto dalla Fondazione Cariverona ed affidato in gestione alla Caritas Diocesana. E questo il primo dei percorsi che viene portato a conclusione. Altri sono in dirittura d'arrivo e altri ancora in incubazione.

Sforzo consistente che vede per la prima volta una stretta collaborazione fra il carcere ed un cartello di associazioni che si sono impegnate per raggiungere, mettendo in gioco ognuna un proprio specifico, un comune obiettivo a favore delle persone che possono reinserirsi nella società con la seria speranza che non abbiano più a essere recidivi.